

Città flash

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio di Ct comunica che sino al 31 agosto, gli uffici saranno chiusi nelle ore pomeridiane. I servizi saranno dunque erogati dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12. Inoltre gli uffici resteranno chiusi lunedì 16 agosto per disinfestazione.

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Gli Uffici della Funzione Pubblica Cgil, siti in via Paolo Vasta 10 a Catania, durante il mese di agosto saranno aperti all'utenza in orario antimeridiano, dalle 9 alle 13. Gli stessi uffici rimarranno chiusi per ferie dal 6 al 25 agosto 2010.

SERVIZI CIMITERIALI

Dal 5 agosto l'Ufficio dei Servizi cimiteriali, attualmente sito all'interno del Cimitero in via Acquicella, sarà trasferito nell'Ufficio Accettazione e Cassa Trasporti e Onoranze Funebrì, al primo piano di via Castello Ursino, 12.

CPT

Gli uffici del Cpt (Comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni l'igiene e l'ambiente di lavoro) di Catania resteranno chiusi per ferie dal 9 al 27 agosto 2010, per eventuali iscrizioni ai corsi di formazione. Informazione in cantiere inviare un fax al 095/341834 o e-mail a segreteria@cptcatania.it.

INCONTRO CULTURALE

Domani, giovedì, alle 18 al Lido Alkamar (viale Kennedy) l'avv. Anna Ruggieri presenterà il libro di Cristina Grasso "Maledetta Bellezza. Una storia catanese". Il prof. Gaetano Arena leggerà alcuni brani.

POLICLINICO

Fino al 3 settembre, gli sportelli casse ticket saranno operativi dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14 e il sabato dalle ore 8 alle ore 13. Sabato 14 agosto l'ufficio rimarrà chiuso.

UFFICIO DEL LAVORO

Per tutto il mese di agosto il Servizio Ufficio provinciale del lavoro (Via Coviello 6) e i Centri per l'impiego della provincia di Catania saranno chiusi al pubblico il mercoledì pomeriggio; resta confermato il normale orario di apertura per le mattine.

UPLA-CLAIA

Uffici, strutture e servizi di via Garofalo 5 resteranno chiusi per ferie dal 9 al 27 agosto.

ARCHIVIO DI STATO

Dal 9 al 27 agosto la sala di studio rimarrà aperta dalle 8 alle 13,30.

UFF. SCOLAST. PROVINCIALE

Considerati i numerosi adempimenti connessi all'inizio del prossimo anno scolastico 2010/2011, che richiedono il massimo impegno operativo di tutti i Reparti dell'Ufficio scolastico provinciale, il ricevimento del pubblico in orario pomeridiano è sospeso fino al 31 agosto. In questo periodo l'accesso del pubblico agli Uffici amministrativi è regolato come segue: martedì e giovedì ore 9-12,30.

A.A. ALCOLISTI ANONIMI

Tutti i sabati alle ore 18, in piazza Santa Maria della Guardia 25, se hai problemi con l'alcool contattaci; telefonare 334 7341235.

UGL

L'ufficio fino al 6 agosto sarà aperto solo il pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30; dal 9 al 20 agosto chiusura per ferie; dal 23 al 31 agosto apertura soltanto al mattino dalle 9 alle 13.

UIL

Gli uffici della UIL, dell'Ital e del Caf Uil resteranno aperti fino al 6 agosto e ancora il 30 e 31 agosto solo in mattinata e, cioè, dalle 9 alle 13 mentre chiuderanno per ferie dal 9 al 27 agosto. Dal primo settembre, sarà ripristinato il normale orario di lavoro: 9-13, 16-19.

Lo dico a La Sicilia

«Ss 114, tragedia evitabile»

La sera del 2 agosto, sulla strada statale 114 ad Acireale, qualche metro dopo l'incrocio sotto la Villa Belvedere, in direzione Catania, ha perso la vita un uomo alla guida di una moto Bmw 800 Gs, dopo essersi scontrato contro un'auto che sovrappungeva in direzione opposta. Secondo alcune testimonianze, lo sfortunato motociclista avrebbe perso il controllo urtando contro il cordolo giallo che divide le due corsie all'altezza del viale Alcide de Gasperi. Questo cordolo è stato impiantato non più di un anno fa, e nel giro di pochi mesi ha perso tutti i paletti catarifrangenti posti al di sopra, mentre il cartello sistemato per segnalare l'inizio dello spartitraffico è caduto, colpito da qualche automobile di passaggio, e fino ad oggi non è ancora stato rimpiazzato. Non esiste, dunque, alcuna segnaletica verticale e orizzontale che indichi questo ostacolo, che può facilmente sfuggire agli occhi di un guidatore distratto o che non conosce la strada, specialmente di notte. Non è, inoltre, la prima volta che il cordolo è causa di incidenti. Proprio alcuni giorni prima, un altro motociclista è scivolato con la stessa dinamica, ma per sua fortuna la caduta è terminata fuori dalla corsia, evitando conseguenze ben più gravi. Magari qualcosa adesso si muoverà per mettere a posto la situazione, ma perché bisogna sempre aspettare che accada una tragedia del genere? Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che noi cittadini ci troviamo a doverci porre questa domanda, quando invece basterebbe solo un po' più di attenzione da parte delle amministrazioni e un po' di senso del dovere e disciplina quando si tratta di dover mettere in sicurezza le strade, e ovviamente anche da parte di chi si mette alla guida.

IGNAZIO SARDO

«Misterbianco, botti no limits»

Racconto di una notte disagiata e disastrosa. Abito a San Pietro Clarenza e dalle 20 di lunedì si cominciano a sentire fuochi d'artificio insistenti (provenienti dal limitante Comune di Misterbianco): credevo che sarebbero finiti da lì a poco invece incredibilmente da mezzanotte in poi rumori sempre più assordanti, fastidiosi per tutti gli esseri umani (almeno fino alle 3 della notte, poi fortunatamente sono crollati). Mi chiedo: ma si autorizzano tali manifestazioni? Come mai non viene tutelato il giusto diritto del riposo notturno? Anche perché nei mesi estivi non passa giorno che in qualche Comune non vi sia festa con relativi bombardamenti. A me pare soltanto un sistema barbaro e fra l'altro in tempi detti di "crisi" così si spendono i tanti soldi? Immagino ci siano spese più urgenti ed indispensabili per le comunità.

GIANCARLO MARINO

«Botti ed esterofilia»

La sera del 2 agosto, come faccio ormai da anni, mi sono recato ad assistere alla bella manifestazione tenutasi ad Acibonaccorsi, denominata Festival dei fuochi d'artificio e sono rimasto affascinato, come sempre, dalle belle coreografie che i vari partecipanti hanno offerto. Un fatto avvenuto però ha destato il mio disappunto: su "La Sicilia" ho letto che la Regione Siciliana, avendo inserito la suddetta manifestazione in un circuito sponsorizzato dalla Regione stessa, avrebbe incaricato una ditta tunisina di eseguire uno spettacolo pirotecnico alla fine della manifestazione. Immagino quindi che la Regione abbia impegnato una certa somma, considerato che la ditta in questione richiede oltre alle spese dell'esecuzione anche quelle di trasporto, nonché ospitalità...Beh, lo spettacolo in effetti c'è stato, ma di cassette cinesi, come quelle che sono regolarmente in uso presso i nostri pirotecnici locali, senza neanche un morto. A questo punto vorrei sapere quanto è costato lo "scherzetto" alla Regione e se magari a questo punto non sarebbe stato meglio affidare tale esecuzione a una qualunque ditta pirotecnica siciliana.

GIORGIO VIOLA

«Ma di quant'è la multa?»

Leggendo la lettera del sig. Pippo Di Natale pubblicata su La Sicilia di domenica 1 agosto, riguardante una multa di Sostare, desumo di non essere la sola ad avere qualcosa da raccontare sull'argomento. In data 7 maggio ho ricevuto per raccomandata, seguita da comunicazione di avvenuta notifica, un verbale della Polizia Municipale di Catania, elevato dall'ausiliario di Sostare Srl il 14 gennaio 2010, per non aver esposto regolare biglietto orario di pagamento sull'auto in sosta in spazio regolamentato da strisce blu. Pur non avendo trovato allora alcun verbale sul parabrezza dell'auto, al ricevimento della raccomandata mi affrettai ad effettuare il pagamento dell'allegato bollettino prestampato per l'importo di 36,50 euro: 23 euro + 13,50 per spese di procedimento e notifica. Il 20 luglio ricevo una nuova comunicazione da parte di Sostare Srl in cui, facendo riferimento al verbale in questione, mi viene intimato di pagare la somma di 25,20 euro, come da allegato bollettino, così distinta: 10 euro di ammenda + 15,20 di spese. L'ultimo capoverso della lettera, prima della firma dell'esimio direttore della società Sostare Srl, reca le scuse per il disagio nel caso di avvenuto pagamento, e l'invito ad inviare, all'indirizzo di corso Sicilia o via fax, copia del bollettino. Mi chiedo, ma forse siamo in tanti a chiederlo, ho fatto bene a pagare subito l'importo di 36,50 euro + 1,10 costo del bollettino + 1,50 costo del fax, per complessivi 39,10, oppure avrei dovuto attendere il sollecito di Sostare e pagare solo 25,20? Ma soprattutto

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Acitrezza, ho pagato il parcheggio con un sms, mi sono liberato del posteggiatore abusivo»

Ringrazio "La Sicilia" per lo spazio che concede ai noi lettori, uno dei pochi strumenti nelle mani dei cittadini per discutere, segnalare e dare suggerimenti. Ho lavorato diversi anni al nord nel settore del commercio. Come tutti i miei colleghi mi sono fatto una cultura in autostrade, parcheggi, mezzi pubblici. Finalmente sono andato in pensione tornando nella mia città. I problemi di traffico, di parcheggio e dei posteggiatori abusivi sono stati già ampiamente affrontati. Ma ne voglio segnalare un altro. La settimana scorsa mi sono recato con mia moglie ad Acitrezza. Le

strisce blu non sono organizzate come a Catania, ma sono in vigore sino a tarda sera. Spesso le rivendite di tagliandi sono chiuse a quell'ora. I tagliandi sono venduti dagli operatori dell'azienda che si occupa dei parcheggi. Ma dopo 10 minuti di attesa neanche l'ombra di uno di questi signori. In compenso il posteggiatore abusivo si è subito materializzato e con i suoi colleghi si sono organizzati e, dopo avere comprato le schede in giornata, le rivendono ai poveri turisti a prezzi maggiorati del 500%. Infatti un tagliando da 70 centesimi mi è stato proposto a 3 euro! Con

mia enorme sorpresa mi sono accorto che sul palo dove era applicata l'insegna delle tariffe e dell'orario del parcheggio era applicata la tabella del telepark. Io sono abbonato da anni. Mi è sembrata una liberazione per uscire dalle grinfie di quel posteggiatore che mi chiedeva insistentemente il pizzo. Ho fatto la telefonata ed ho pagato il mio parcheggio. Mi chiedo: perché questi servizi non sono pubblicizzati? Se non avessi parcheggiato praticamente sotto il palo, non mi sarei mai accorto dell'esistenza di quella scritta che mi comunicava che potevo pagare anche il telefonino. I

cittadini di Acicastello sanno che hanno un servizio comodissimo? Chi li deve avvertire se non l'amministrazione comunale? Il sindaco di Acicastello che offre questo servizio ai cittadini perché non lo pubblicizza? E Catania, che per tanti motivi dovrebbe avere problemi più importanti di Acicastello, perché non adotta servizi tecnologicamente avanzati? L'ultima rivoluzione tecnologica mi ricordo che fu il pronto anagrafe. Preistoria. Queste non mi sembrano rivoluzioni culturali ma cose semplicissime per migliorare la vita dei cittadini.

(LETTERA FIRMATA)

to per dirimere nei cittadini catanesi quella sensazione di essere imbrogliati, come giustamente scrive il sig. Di Natale, chiedo alle autorità competenti: qual è l'ammenda da pagare per non aver esposto il biglietto per la sosta a pagamento?

FRANCA GUARNERA

«Infermiere molto scortese»

Voglio scrivere queste poche righe, che servono quantomeno a far riflettere l'opinione pubblica. Venerdì scorso, mi sono recata a fare delle analisi all'Ospedale Garibaldi p.zza S. M. Di Gesù. Tali analisi erano per me molto importanti in quanto alla quarta gravidanza preceduta da tre aborti. Dopo aver aspettato ben due ore (la precedente gravidanza è data solo a chi nella ricetta aveva scritto "gravidanza a rischio", peccato che io a questa dicitura non ci sono mai arrivata a causa dei miei aborti precocissimi!) spiegavo la mia situazione all'infermiere dell'accettazione che in un italiano misto al siciliano mi diceva che alcune di quelle analisi le avrei dovute fare al "Garibaldi nuovo" (cosa non vera perché ero già stata al "Garibaldi Nuovo" e mi avevano mandata al "Garibaldi vecchio"... ma lui non sentiva ragioni). Io ribadivo a questa assurdità, dicendo che per me il tempo era prezioso e che ulteriori attese, avrebbero comportato gravi rischi che potevano farmi arrivare al quarto aborto. Il cortese "signore" esclamava: "Probabile!" (riferendosi alla possibilità del mio quarto aborto). Nessuna altra cosa da aggiungere! Riflettete voi, cari concittadini catanesi, sulla barbarie di quest'uomo. Chiamarlo uomo è già tanto, ma neanche animale andrebbe bene, nel mondo animale infatti, le femmine gravide, vengono protette dal branco o dal gruppo di simili, perché portano in grembo i piccoli che assicureranno la continuazione della specie, evidentemente mai detto fu più azzeccato: homo homini lupus.

LETTERA FIRMATA

«Mascali, alla guardia medica non fanno punture»

Trovandomi nel Comune di Mascali il 31 luglio scorso alle 9.15 circa, essendo una donna di 28 anni in gravidanza, purtroppo devo farmi ogni giorno una puntura di seleparina, che serve per la circolazione del sangue e non facendomela ho un rischio di aborto. Mi reco alla Guardia Medica Turistica di Mascali, aperta e messa a disposizione dell'utente 24 ore su 24, arrivando sul posto ed esponendogli il fatto al Dottore lì presente, di somministrarmi il farmaco portatogli da me, mi è stata negata tale prestazione, in quanto mi è stato detto dallo stesso che non poteva somministrare farmaci al di fuori di quelli che disponevano loro e chiedendomi più volte "Ma voi non riuscite a farvi la puntura?" e io e mio marito gli abbiamo risposto che sicuramente se sapevamo fare le punture non saremmo andati da loro per farcela fare. Quindi sono rimasta senza la puntura in quanto né io e né mio marito siamo in grado di farne, e di conseguenza da Mascali sono dovuta andare nell'Azienda Ospedaliera di Giarre per farmi somministrare tale farmaco. In ospedale si sono messi subito a completa disposizione e raccomandandogli l'accaduto sono rimasti tutti al-

libiti. Quindi mi chiedo questa Guardia Medica Turistica di Mascali a cosa serve?

LETTERA FIRMATA

«Certificati e telematica»

Faccio riferimento al vostro servizio dal titolo «Flop dei certificati on line: Catania li usano 10 medici su mille». A tal proposito, vorrei far notare che il certificato di malattia non passa solo on line. Difatti, dal 4 aprile scorso è finalmente utilizzabile la procedura di invio telematico all'Inps dei certificati medici di malattia. Questa procedura è disciplinata dal decreto 26 febbraio 2010 del ministero della Salute. Il decreto precisa che l'utilizzo della nuova procedura è facoltativo, in quanto deve essere richiesto dal datore di lavoro. In mancanza di richiesta, resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 149, della legge 30 dicembre 2004. Secondo tale disposizione, il lavoratore del settore privato è tenuto, entro due giorni dal relativo rilascio, a recapitare o a trasmettere a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, l'attestazione della malattia rilasciato dal medico curante, al datore di lavoro. Si precisa che, per la categoria dei portieri di condominio, non essendo prevista l'erogazione dell'indennità a carico dell'Inps, la relativa procedura non è applicabile. Si ricorda che, secondo quanto previsto dal citato Dm, il certificato di malattia è inviato per via telematica direttamente dal medico all'Inps, che lo rende disponibile sul proprio sito sia al datore di lavoro che al lavoratore (ovviamente, con le informazioni previste dalla legge, senza cioè l'indicazione della patologia per quanto riguarda la copia visibile dal datore di lavoro). Anche in caso di utilizzo della procedura telematica, il medico curante rilascia al lavoratore, al momento della visita, copia cartacea del certificato di malattia.

FRANCESCO VITALE

«Differenziata difficile a San Giovanni la Punta»

Sono un dei tanti che si "illudono" di effettuare la raccolta "differenziata". Abito a San Giovanni la Punta dove questo servizio non viene effettuato. Ciò malgrado, approfittando della disponibilità di un mio personale locale di sgombero, che uso come luogo provvisorio di raccolta, dopo aver messo da parte una certa quantità di "differenziata" la porto al centro di raccolta. Non vi descrivo le peregrinazioni che ho dovuto affrontare per conoscere l'ubicazione di questi centri di raccolta, soprattutto in considerazione del fatto che lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato nel Comune di residenza, pena sanzioni pecuniarie (v. S. Agata Li Battiati dove è addirittura necessario il tesserino). Fortunatamente e casualmente, dopo molto peregrinare e "invasioni di campo" in altri Comuni, sono venuto a conoscenza dell'esistenza di una "isola ecologica" nel mio comprensorio. È qui da tempo vado personalmente a smaltire questa "benedetta differenziata". L'ultima volta è nata una discussione "accademica" con il gestore di questa "isola ecologica" circa il tipo di materiale che viene definito "plastica" agli effetti della raccolta differenziata. Questo signore asseriva infatti che la "plastica" doveva intendersi esclusivamente la raccol-

ta delle bottiglie dell'acqua minerale e delle bibite in genere. Ho accettato con poca convinzione quanto dettomi ed abbiamo chiuso qui il discorso. A questo punto, anche a titolo di cultura personale, mi chiedo e chiedo a voi: i bicchieri di plastica, i piatti, i vassoi usati dai supermercati con cui vengono confezionati gli alimenti, i sacchetti di plastica, le buste di plastica per portare la spesa, i fondi di plastica usati per gli imballaggi e tanti altri prodotti di scarto similari dove debbono essere smaltiti? Per non parlare poi dei tavolini e delle sedie di plastica in disuso (questa è resina?). Anche questi oggetti dove devono essere smaltiti? Spero che l'argomento possa essere annoverato fra quelli di interesse comune.

ALFIO SCIUTO

«Istberillo, grosso bubbone»

Sembra che l'Istberillo si appresti a chiudere e passare la mano sull'amministrazione condominiale delle case costruite per gli sfollati del vecchio quartiere omonimo, abbattuto mezzo secolo fa. Da società per azioni, infatti, l'istituto è passato a società a responsabilità limitata, con il compito - sembrerebbe - di equilibrare entro un anno i bilanci e lasciare, successivamente, all'amministrazione comunale o, peggio ancora, addirittura agli stessi abitanti dei numerosi complessi, la patata bollente della soluzione. Che si tratti di un grosso bubbone, più che di patata bollente, emerge dal fatto che non si tratta di case popolari, tali da poter essere inserite nell'IACP, pur denunciando identiche caratteristiche e problematiche, bensì di una anomalia che necessita ugualmente dell'interessamento di un ente istituzionale, capace di affrontare e risolvere i tanti quesiti che emergono da complessi residenziali costituiti da numerosi palazzi di sei e più piani, con centinaia di nuclei abitativi, accomunati da stradine e spiazzini interni, dal verde e dal sistema distributivo idrico. Si tratta di migliaia di cittadini e delle loro necessità in fatto di interventi ecologici, idraulici, di edilizia, giardinaggio e quant'altro per una esistenza al riparo da ogni impatto negativo. E, per converso, si pensi alle difficoltà di trovare uno studio che riesca a mettere d'accordo centinaia di soggetti su esigenze a carattere comune. A creare i presupposti logici per garantire una convivenza civile in ambienti eterogenei, laddove tutt'oggi frange di giovinastri sciamano senza rispetto alcuno per gli abitanti. In ultima analisi è, questo, un ennesimo numero che allunga la serie delle falle di un risanamento del centro cittadino - dalla stazione ferroviaria a piazza Stesicoro - che tale non è stato, almeno per i risultati ottenuti, i problemi lasciati insoliti, la fascia sud-orientale del vecchio San Berillo abbandonato allo «status quo ante» che - ironia del caso! - era proprio quella più fatiscente e bisognosa di essere cancellata dalla faccia della città. Un piano che ancora oggi, dopo mezzo secolo, non ha trovato una soluzione alla diatriba sull'area ancora da sfruttare, grazie anche alla strana ideazione di spezzare in due tronconi, con un innesto a baionetta e lo sgorbio di piazza della Repubblica, l'intero corso. Che avrebbe avuto ben altro aspetto e fortuna e arricchimento, se fosse stato realizzato senza strozzature.

D'ANGELO, LONGHITANO, LONGO, CARNAZZA, ROTOLO E ALTRI RESIDENTI IN VIA NERVESA DELLA BATTAGLIA

«Canì randagi in via Monreale»

Desidererei inoltrare agli organi competenti del Comune di Catania, all'assessorato all'Ambiente e al sindaco, Raffaele Stancanelli, una segnalazione più volte reiterata su questo spazio offerto da "La Sicilia". Da diverso tempo, circa un anno e mezzo a questa parte, in via Monreale, traversa del trafficato viale Mario Rapisardi, imperversano, specialmente nelle ore serali e notturne, corposi branchi di cani alla ricerca di cibo i quali, numerosissimi, si avventano presso i cassonetti dell'immondizia alla ricerca di ristoro. Finora non è stato zazannato nessuno, ma dobbiamo aspettare una vittima prima di intervenire? Questi cani randagi rappresentano un serio pericolo per tutti coloro i quali rientrano (e in estate il fenomeno è più intenso) nelle ore serali, uomini, donne, adulti o anziani che essi siano. Già durante la scorsa estate segnalai il problema, ma nessuno è intervenuto, talché il branco è uguale a quello dell'anno precedente, con qualche esemplare un più. Mi aspetto una seria risposta da parte delle Istituzioni e un pronto intervento in nome del benessere collettivo.

MIRKO TOMASINO



«Piazza Giovanni XXIII, trappole per pedoni e passeggeri Amt»

Stazione Centrale, piazza Papa Giovanni XXIII. Si chiamano così: "panchine di sosta salvagente". Come si osserva nelle foto però, si potrebbero chiamare "attentato alla gente". Infatti la mancanza di mattonelle (da tanto, tanto tempo!) sul fondo delle panchine, crea continuo pericolo per i pedoni che percorrono i suddetti marciapiedi per salire e scendere dagli autobus della Amt specie se anziani. Chissà se detta anomalia, che riguarda sia la manutenzione stradale (ma, esiste ancora questo settore del Comune di Catania?) ma che interessa l'Amt in relazione alla sicurezza dei passeggeri (tanti di essi sono caduti), è stata segnalata mai



dai vertici dell'azienda trasporti? Giorni fa ho sentito un "capoccia" che commentando le lettere, su questa rubrica (definita da molti "ancora di salvezza"), scritte dai lettori, ha detto: "la gente segnala, segnala". Ma, "u vulunu capiri ca soddi non cinnè, e senza

soddi non si canta messa?". Sicuramente è così. Ma, penso manchi anche la volontà e quella attenzione e determinazione nella quale si cela un termine che esiste in tutti i vocabolari: "professionalità". Mancante in tanti...!

NUCCIO MIRABELLA